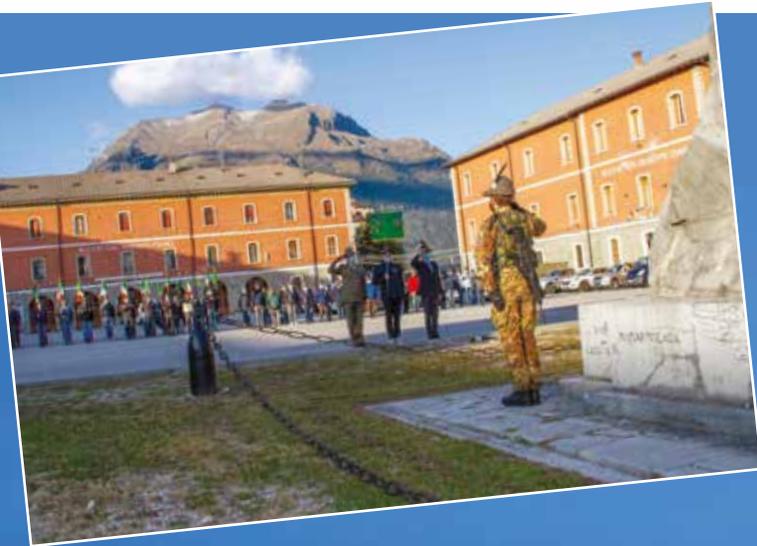




# IN MARCIA

*NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE*

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811 - Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda  
Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



**“Quella è la via:  
ieri, oggi e domani”**



## Un Milite anche un po'... ignorato?

Ci capita spesso di notare che, su certi argomenti che dovrebbero essere non divisivi, in questo nostro Bel Paese si viaggia invece su percorsi diversi che non si incontrano. Come le parallele.

Prendiamo, ad esempio, le recenti celebrazioni per la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale che quest'anno comprendeva in sé anche il centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Milite Ignoto. A tal proposito il presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero aveva mandato una lettera a Sezioni e Gruppi con l'invito a ritrovarsi tutti davanti ai monumenti rendendo gli onori ai caduti. La stragrande maggioranza lo ha fatto, sotto la pioggia nella sera del 3 novembre scorso, ed ha ascoltato la lettura di tale messaggio nel quale Favero ricordava fra l'altro: «Quest'anno la data deve assumere per noi Alpini una valenza ulteriore: rivolgiamo infatti tutti insieme un pensiero deferente anche alle tante penne nere che sono andate avanti a causa della pandemia, che ha colpito così duramente il nostro Paese. Nel loro nome ed in quello di tutti i Caduti proseguiamo quindi sulla via tracciata dai nostri padri e continuiamo nell'impegno di voler trasmettere, soprattutto ai più giovani, i valori che hanno sin qui retto il nostro operare». Sin qui gli Alpini. Per la cosiddetta società civile parallelamente c'era l'invito rivolto a tutti i Comuni d'Italia di concedere la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Come è andata? Il sito dell'Associazione Medaglie d'Oro d'Italia, aggiornato al 18 novembre 2021, segnalava in 3.439 su 7.904 (pari al 43,51%) i Comuni che avevano già deliberato in merito, mentre altri 219 (14 nel Veneto, nessuno nella nostra provincia) erano ancora in fase istruttoria. Un solo Comune italiano, in provincia di Pescara, aveva deliberato per il no.

Nello specifico le sette province del Veneto avevano risposto con apposite delibere di 399 Comuni su 563, ovvero con il 70,69%, ben sopra la media nazionale. Nella nostra Regione al primo posto in termini assoluti era Vicenza (89 su 114), seguita da Treviso (74/94), Verona (64/98), Padova (59/102), Belluno (42/61), Rovigo (38/50), Venezia (33/44). Se nel Veneto, sempre al 18 novembre, mancavano all'appello 164 Comuni, nella nostra provincia gli assenti o ritardatari erano 19.

Ci conforta il dato regionale veneto, ci sconcerta quello nazionale e lascia un po' amareggiati quello bellunese, anche se, esistendo la volontà di farlo, i Comuni ritardatari possono ancora provvedere in merito entro la data del 2 giugno 2022. Ci auguriamo che rispondano all'appello soprattutto i Comuni che furono teatro di sanguinose battaglie e di pesante invasione delle truppe austro-tedesche durante l'"an de la fan" nella Grande Guerra.

Obiezione: in Italia in questo momento i problemi sono ben altri! D'accordo, ma per una semplice delibera, una rapida seduta del Consiglio comunale ed una votazione, si spera unanime, basta una mezz'ora e poi si può e si deve tornare ai problemi impellenti della quotidianità. La cifra di civiltà che fa grande un Paese sta anche nelle cose apparentemente piccole come il rispetto della memoria di chi sacrificò la vita per lasciarci la grande eredità di un'Italia amata in tutto il mondo. Gli Alpini hanno fatto la loro parte e continuano a farla, perciò chiediamo a tutti di intraprendere il medesimo percorso.

**Dino Bridda**



SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO



**DONADEL**  
onoranze funebri

**CASA FUNERARIA**

LA PRIMA E UNICA  
IN PROVINCIA  
DI BELLUNO

VIA MARISIGA, 97  
BELLUNO (BL)  
800 694 902  
336 200 212

## Dopo il Centenario, ancora per donare

Quando nel 2020 il Consiglio Direttivo si era assunto l'impegno di celebrare degnamente il Centenario della nostra Sezione, avvenuta il 19 giugno 1921, malgrado la situazione sanitaria non chiara che si è poi evoluta negativamente, non ci perdemmo d'animo. Abbiamo continuato con caparbità a perseguire l'obiettivo, tra mille difficoltà, ma forti di un'esperienza alpina acquisita nella difesa dei nostri valori e nel servizio alle comunità. Ciò ci ha permesso di muoverci con prudenza ed attenzione evitando i rischi connessi alla pandemia, ma nel contempo di celebrare degnamente - per quello che si è potuto fare - il nostro Centenario. Anniversario ormai affidato alla memoria, ma che ha lasciato, spero, in tutti noi una forza di reazione in più alle difficoltà della vita. Se la Sezione, grazie ai suoi Alpini, ha attraversato un secolo tra mille difficoltà, oggi noi dobbiamo essere i degni eredi di questa Storia.

Ciò che abbiamo vissuto nelle giornate che hanno preceduto il Centenario - commemorazione al Sacriario di Pian di Salesei, S. Messa di Natale per i nostri Alpini "andati avanti", Assemblea dei Delegati del Centenario, Festa Sezionale al Col Visentin - si racchiude in una serie di momenti significativi che spero abbiano potuto trasmettere quella forza che sappiamo trovare dentro di noi quando viviamo situazioni ed eventi importanti che lasciano il segno.

Come non apprezzare il servizio che, in questo periodo di emergenza sanitaria, i Volontari di Protezione Civile e gli Alpini hanno continuato ad offrire con generosità a favore della popolazione presso i centri vaccinali e di tutte le attività richieste dalle Istituzioni? Da parte nostra è stato sempre risposto con generosità e con un sorriso, nonostante i dubbi presenti in ciascuno di noi e talvolta con la fatica di rispondere sempre positivamente.

Tutto ciò contraddistingue la nostra appartenenza alla "Famiglia Alpina" e ci rende appagati nel donare senza chiedere nulla in cambio. Solo un sorriso, uno sguardo di condivisione, la convinzione di aver fatto del bene, di aver aiutato chi ne aveva bisogno.

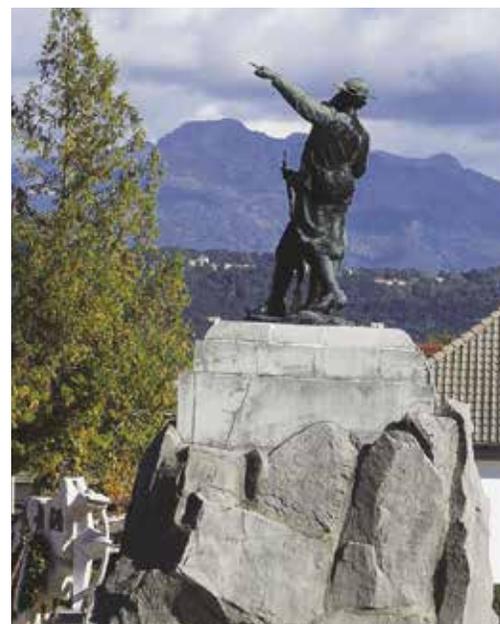
Ed allora prendo a prestito le parole del poeta veneto Andrea Zanzotto che l'8 maggio 2011 sul "Corriere della Sera" scrisse: «Senso dell'onore e coraggio, saldezza morale e capacità di resistere, tradizioni generose e sano amor di Patria. Mi sembra si fondi soprattutto su questi Valori il mito degli Alpini... Ai quali si somma l'amore per la natura e in specie per la montagna... E' per questo che si sono meritati il rispetto e la gratitudine di tutti... Quando vedo che sfilano fraternamente in parata, sento un profumo di montagna che mi confonde. Mi piacerebbe essere con loro».

Sostenuto da queste autorevoli parole voglio porgere un sentito ringraziamento a tutti voi Alpini, Volontari e Soci, lo faccio col cuore in questo anno difficile che abbiamo saputo superare nonostante tutto. Nel contempo un mesto ricordo va a tutti i nostri Soci "andati avanti", li ricorderemo nella S. Messa di Natale che celebreremo per loro: sia sempre vivo il loro ricordo, che li farà rimanere per sempre presenti nella memoria accanto a noi. Ma è tempo di calde e serene festività, è il momento di godere dell'intimità delle nostre famiglie, dei nostri affetti più cari, di stringerci attorno al focolare domestico.

Allora sento il dovere di ringraziare anche tutti i vostri cari che vi sostengono e vi aiutano nel donare il vostro tempo ed il vostro impegno per la nostra giusta causa.

Alla conclusione di un anno che ci ha riservato ancora forti emozioni, non resta che sentire il piacere e la voglia di scambiarsi di cuore i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno: li estendo a tutti voi, alle vostre famiglie e a tutti coloro che ci sono vicini.

**Il vostro Presidente**  
**Lino De Pra**



### ISTRUZIONI PER IL GIORNALE

Nei mesi scorsi è terminato il nostro rapporto con la Tipografia Piave di Belluno, che ha chiuso la sua attività, e da questo numero il nostro giornale è realizzato con la collaborazione della Tipografia Castaldi di Agordo.

Con l'occasione ricordiamo ai lettori ed ai responsabili dei Gruppi di inviare foto di risoluzione non inferiore a 500KB in formato JPG e non accluderle ai files di testo in Word. Di tali foto si prega di accludere brevissime note essenziali per poterle identificare senza far rischiare alla Redazione spiacevoli errori di attribuzione.

*Le foto di questo numero sono di: Sergio Arrighi, Federico Bez, Giuseppe Colferai, Mauro Dalle Feste, Luigi Rinaldo e Servizio Stampa del 7° Alpini.*

Emozionante cerimonia alla “Salsa-D’Angelo”

# Il “passo d’addio” del col. Stefano Fregona

Alla testa del 7° è subentrato il pari grado Andrea Carli

Nel piazzale della caserma “Salsa” di Belluno il colonnello Stefano Fregona, dopo tre anni, ha ceduto il comando del 7° Reggimento Alpini al pari grado Andrea Carli.

Massima autorità militare presente alla cerimonia, tenutasi nel pieno rispetto delle norme di contenimento del Covid-19, il comandante della Brigata Alpina “Julia”, gen. Fabio Majoli, che ha salutato con affetto il col. Fregona, ringraziandolo per il diuturno impegno dimostrato alla guida del Reggimento, ed ha rivolto al col. Carli un augurio di proficuo lavoro alla guida degli uomini e delle donne del 7° che, orgogliosi delle loro tradizioni, mettono quotidianamente il loro impegno al servizio del Paese.

Nel triennio appena trascorso, il 7° Reggimento inquadrato nella Brigata “Julia”, è stato impiegato in diverse attività, esercitazioni ed operazioni sia sul territorio nazionale sia all’estero. Nel 2019 il col. Fregona ha assunto il comando del Raggruppamento Lombardia e Trentino Alto Adige, dispiegando circa 350 penne nere del 7° in territorio lombardo. Nel 2020 il Reggimento è stato impiegato contemporaneamente sul fronte estero nell’ambito delle operazioni “Prima Parthica” in Iraq e “Baltic Guardian” in Lettonia, e sul fronte nazionale nell’ambito dell’operazione “Strade Sicure” nella città di Trieste, per poi tornare ad operare con circa 200 unità in Lombardia nel secondo semestre del 2021. Numerose sono le esercitazioni a cui ha preso parte il reparto, che mantiene costantemente aggiornate le peculiarità e capacità di movimento e combattimento in ambiente montano, tipiche delle truppe alpine.

In questo periodo pandemico, l’Esercito si è adoperato fattivamente nella pianificazione e gestione di attività volte a contrastare l’emergenza epidemiologica in corso. Nella fattispecie, gli alpini del 7° sono stati impiegati nell’effettuazione di tamponi e, successivamente, nell’attivazione di presidi vaccinali a vantaggio della popolazione. Numerose sono state anche le attività in concorso con la Protezione Civile e con l’Associazione Nazionale Alpini.

Molto emozionante il discorso di commiato del col. Fregona che ha ricordato i caduti del Reggimento, ha ringraziato le famiglie di alpine e alpini del 7° per il supporto morale, ha sottolineato la fraterna collaborazione con le locali Sezioni dell’A.N.A. ed ha concluso esprimendo viva soddisfazione per quanto ricevuto dall’esperienza umana e professionale di oltre quarant’anni di servizio con le stellette e le fiamme verdi.

Da queste colonne giunga un fraterno abbraccio al col. Fregona da parte di tutte le penne nere della nostra Sezione in attesa di ritrovarlo tra noi donandoci il frutto della sua preziosa esperienza.



Dall’alto: al microfono il col. Fregona; lo scambio della bandiera di guerra del Reggimento tra i due comandanti; gli onori a vessilli e gagliardetti.

# Allianz

Achille Svaluto Moreolo  
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno  
tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

# Le nostre Dolomiti, teatro di esercitazioni

## Sul campo anche gli Alpini del 7°

Nello scorso ottobre il passo Falzarego e il vicino Sass de Stria hanno ospitato una giornata di attività in ambiente montano, tipica dei reparti delle Truppe Alpine organizzata da alcuni istruttori del 7° Reggimento Alpini in concorso con il personale della Brigata "Julia" e a favore delle scolaresche delle classi terze delle scuole secondarie di Calalzo e Domegge di Cadore.

L'iniziativa, nel pieno rispetto delle norme di contenimento da Covid-19, era inquadrata nell'ambito del progetto "ripartiAMO in Cadore", finalizzato ad incentivare e consolidare la socialità degli studenti impegnati ed accrescere il loro patrimonio culturale e ambientale sul territorio locale.

L'attività è stata suddivisa in due fasi. In mattinata, alunni e docenti, accompagnati da istruttori e guide alpine del 7°, sono partiti dal Forte "Ntra i sas", nel passo di Val Parola, conducendo in senso orario il giro del "Sass de Stria". Il colonnello Franco Del Favero, Capo di Stato Maggiore della "Julia" ha illustrato, lungo il percorso, i principali accadimenti bellici che interessarono l'area fornendo un inquadramento storico-topografico della zona. Nel pomeriggio gli istruttori militari hanno allestito dei mono tiri di arrampicata in parete di roccia naturale, consentendo, così, agli studenti, di cimentarsi nell'arrampicata sportiva.

Il bilancio dell'iniziativa è stato assai positivo, per gli Alpini in servizio come per gli studenti partecipanti, sulla scia del forte legame storico che unisce lo stesso 7° alla popolazione del territorio. È stata una proficua occasione per trasmettere e rafforzare tra i più giovani quel sentimento di appartenenza, passione ed amore per le nostre montagne.

Sempre nello scorso ottobre e nel pieno rispetto delle norme di contenimento da Covid-19 si è tenuta l'esercitazione "Alpine Star", nell'area tra la Val Pusteria ed il Cadore, che ha visto gli Alpini della "Julia", compresi quelli del 7°, in addestramento congiunto con assetti di terra ed aria dell'Esercito americano, al fine di incrementare l'interoperabilità tra eserciti di differenti nazionalità ed instaurare un approccio comune al combattimento in ambiente montano.

L'esercitazione, pianificata e coordinata dal Comando Truppe Alpine, è durata due settimane. I reparti si sono addestrati in un ambiente complesso, sia per la presenza di centri abitati sia per la morfologia del terreno, in prevalenza montano. Nella prima fase "di amalgama" sono state condotte attività di combattimento nei centri abitati, mediante l'utilizzo di compound gonfiabili "WTS - Wall Training System" di ultima generazione, pattugliamenti congiunti tra le due nazioni, superamento di ostacoli verticali, mediante l'allestimento di una parete di arrampicata, ed attività di primo soccorso con relativa esfiltrazione dei feriti impiegando elicotteri "Blackhawk" americani.

Successivamente le unità hanno pianificato e condotto un'esercitazione finale continuativa per complessive 36 ore. Le unità, una volta infiltrate nell'area di operazione, hanno svolto un pattugliamento di diversi chilometri, durante il quale sono state messe alla prova nei vari

scenari ed attività provate nella fase di amalgama. L'attività si è conclusa con la conquista di un compound composto da diverse abitazioni, all'interno dei quali era simulato vi fossero diversi elementi ostili. Al termine dell'attività, i comandanti delle unità esercitate si sono riuniti per un debriefing fondamentale al fine di delineare eventuali migliorie o accorgimenti per il futuro.

In un contesto operativo sempre più articolato, risulta estremamente premiante, per gli Eserciti dei vari Paesi, svolgere addestramenti congiunti al fine di promuovere l'interoperabilità tra le forze impiegate. Per le Truppe Alpine questo concetto assume valenza ancora maggiore poiché, nell'ambito delle attività di combattimento in ambiente montano "MW-Mountain Warfare", data la sua complessità, risulta fondamentale addestrarsi ed uniformare le varie procedure, al fine di incrementare coesione, comprensione e sinergia tra i vari protagonisti.



### È aperto il Museo Doss Trento

Dallo scorso 4 novembre il Museo Nazionale Storico degli Alpini è finalmente visitabile.

Questi gli orari di apertura nei giorni feriali: lunedì (chiuso); martedì-giovedì: 09.00-12.00; 13.30-16.00; venerdì: 09.00-12.00. La pianificazione delle aperture nei giorni festivi (sabato e domenica), non appena approvata, sarà tempestivamente comunicata dalla Direzione del Museo. Indicativamente le aperture saranno pianificate in due fine settimana completi al mese. Il calendario definitivo, quando disponibile, sarà pubblicato anche all'interno del sito: <http://www.museonazionalealpini.it/index.php/orari-di-visita>

Per le prenotazioni di gruppi numerosi o per esigenze particolari, si prega di contattare via mail/telefono (0461 827248) la Segreteria del Museo con almeno tre settimane di anticipo. Si ricorda che l'entrata è gratuita e che per accedere alla struttura è necessario esibire il Green Pass.

## La cerimonia del 31 ottobre A Pian di Salesei, scricigno di sacrifici

Lo scorso 31 ottobre, in una bellissima giornata autunnale, al Sacrario militare di Pian di Salesei si è svolta anche quest'anno la cerimonia in memoria di tutti i caduti della Grande Guerra, organizzata dal Comune di Livinallongo-Fodom e dal locale Gruppo Alpini. Per il secondo anno consecutivo la cerimonia rientrava nel calendario ufficiale della Sezione di Belluno ed ha visto la partecipazione di delegazioni di molte associazioni, labari, gagliardetti provenienti anche da fuori provincia compreso il nostro vessillo sezionale. Dopo la resa degli onori ai caduti ed i discorsi delle autorità, è seguita la Santa Messa celebrata dal cappellano militare don Lorenzo Cottali. Nella sua omelia il celebrante ha anche voluto ricordare, nel centenario della ricorrenza, la scelta, il trasferimento e la tumulazione del Milite Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria a Roma.

Va ricordato che in quel Sacrario, costruito nel 1922 al posto del già esistente cimitero militare del Pian di Salesei, nato nel 1922, vennero traslate anche le spoglie di tutti i soldati seppelliti nei piccoli camposanti dolomitici sul Col di Lana e sulla Marmolada. Vi sono custodite le spoglie di 5.404 caduti della Grande Guerra, dei quali 685 caduti italiani noti, 19 austro-ungarici e 4.700 non identificati.



## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI SEZIONE

A norma dell'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A. e dell'art. 14 del Regolamento Sezionale, e su incarico del Consiglio Direttivo, ho convocato l'Assemblea dei Delegati della nostra Sezione per

**DOMENICA 6 MARZO 2022**

alle ore 9.00 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 10.15 nella sede del Palasport "Annibale De Mas" in via Aristide Gabelli n. 20 a Belluno per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
2. Relazione morale;
3. Relazione finanziaria;
4. Interventi sulle relazioni;
5. Approvazione delle relazioni;
6. Consegna riconoscimenti;
7. votazione per l'elezione dei delegati all'Assemblea Nazionale A.N.A. di Milano.

Questo il **PROGRAMMA DELLA GIORNATA**:

- ore 8.45 S. Messa nella chiesa parrocchiale dei santi Biagio e Stefano in Belluno
- ore 9.45 Arrivo dei delegati
- ore 10.00 Palasport "A. De Mas": alzabandiera ed onori ai caduti
- ore 10.15 ASSEMBLEA dei Delegati
- ore 13.00 PRANZO in caserma.

Si raccomanda di intervenire con cappello alpino e gagliardetti.

*I termini indicati nella presente convocazione possono subire modifiche a seguito di prescrizioni o limitazioni derivanti da leggi e ordinanze emesse dagli organismi istituzionali in relazione all'evoluzione della pandemia in atto. Ogni variazione verrà quindi comunicata con debito anticipo.*

Il Presidente  
Lino De Pra

*La Tradizione*

# CONTE

1950

## Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

# A Milovice per il dovere del ricordo

Lo scorso autunno 2020 la pandemia obbligò a cancellare l'annuale trasferta in terra cecca che ormai da parecchi vede sempre presente le delegazioni delle Sezioni A.N.A. di Belluno e Conegliano, grazie all'iniziativa congiunta di Angelo Dal Borgo e di Lino Chies.

Quest'anno, però, al Sezione di Belluno ha ritenuto possibile effettuarla, così una sua piccola delegazione ha affrontato l'impegnativo viaggio sino nei dintorni di Praga per partecipare alla cerimonia organizzata dall'Ambasciata italiana. La pattuglia dei temerari viaggiatori era composta dal presidente emerito Angelo Dal Borgo, dal segretario generale Giuliano Pastori, dal segretario del Consiglio direttivo Giuseppe Colferai e dal collaboratore Sergio Arrighi.

In occasione delle celebrazioni per la "Giornata dell'Unità Nazionale Italiana e delle Forze Armate", il dottor Mauro Marsili, attuale ambasciatore d'Italia a Praga, ha presieduto alla commemorazione dei soldati caduti in Repubblica Ceca durante le guerre mondiali. La sobria e sentita cerimonia si è tenuta, come sempre, al Sacrario militare italiano di Milovice, luogo di sepoltura di 5.276 italiani e di soldati di altre nazionalità.

Nel corso della cerimonia, i rappresentanti delle autorità civili e militari hanno depono delle corone di fiori ai piedi del monumento ai caduti, con l'accompagnamento musicale della banda militare del Comando della guarnigione di Praga che ha eseguito "La canzone del Piave" e gli inni nazionali italiano e ceco.

Particolarmente toccante la lettura della "Preghiera del soldato" da parte del Carabiniere in servizio all'Ambasciata d'Italia: un monito alla libertà, alla giustizia e alla pace tra i popoli, così come ha riferito in un suo apprezzato servizio il quotidiano on line "Giornale Diplomatico" con relativo corredo fotografico.

La delegazione bellunese si è così incontrata con personale dell'Ambasciata, con il quale ha intrecciato da anni un proficuo legame di amicizia, ed è stata accolta con grande calore: «Qui gli italiani - gli Alpini in particolare - sono sempre i benvenuti!». Con l'occasione i nostri rappresentanti sono stati accompagnati anche ad una visita guidata nella splendida città di Praga.

La nostra pattuglia ha incontrato anche la signora Sarka, un'insegnante e pittrice che svolge la sua attività nelle scuole di Milovice. «È una persona eccezionale - sottolinea Dal Borgo -. Infatti sa spiegare con parole appropriate chi sono gli Alpini italiani ai suoi alunni. Racconta loro che noi abbiamo molta cura del culto dei morti e siamo sempre disponibili verso chi ha bisogno non lesinando mai condivisione, solidarietà e generosità con atti concreti».

I nostri sono tornati a casa con un simpatico regalo, ovvero quel significativo disegno dei bambini cèchi che volentieri pubblichiamo in queste pagine. «Abbiamo capito - conclude Dal Borgo - che abbiamo fatto bene a sobbarcarci ancora una volta un viaggio assai impegnativo, ma ripagato dal calore dell'accoglienza e dalla soddisfazione morale di avere reso omaggio ai nostri fratelli colà sepolti lontani dal Paese per il quale avevano combattuto. Il cimitero di Milovice è davvero un lembo silenzioso e commovente d'Italia!»



*Momenti dell'incontro italo-cèco a Milovice e il disegno dei bambini locali inneggiante alla pace tra i popoli.*

# Ci attende un triennio di grandi eventi

## Annunciati nella riunione di Capigruppo

Era molto ricco l'ordine del giorno dell'annuale assemblea dei capigruppo e dei segretari che si è tenuta il 16 ottobre scorso nella sala riunioni della caserma "Salsa-D'Angelo" che ci ha ospitato grazie alla disponibilità e alla cortesia del comandante colonnello Stefano Fregona. Per quest'ultimo è stata anche l'occasione per salutarci ufficialmente a pochi giorni prima di lasciare il comando del 7° Reggimento Alpini ed il servizio attivo. Emozionante il suo discorso e caldi gli applausi di commiato e di ringraziamento a colui che ora annoveriamo tra i soci del Gruppo di Cavarzano/Oltrardo.

Sono state poi sbrigate le formalità riguardanti la quota associativa 2022, le pratiche per il tesseramento del nuovo anno, le coperture assicurative dei singoli Gruppi e l'illustrazione delle norme di comportamento da adottare nel contrasto al Covid-19 in occasione di riunioni, feste dei Gruppi e cerimonie.

Nel suo articolato intervento il presidente Lino De Pra ha relazionato sulla corposa attività degli organi direttivi della Sezione nella partecipazione a varie cerimonie (se ne parla in altra parte del giornale); nei collegamenti con le altre Sezioni, il 3° Raggruppamento e la sede nazionale; nell'esperienza dei campi scuola per giovani studenti in relazione al futuro associativo. Il presidente ha concluso ricordando che la Sezione è sempre al servizio dei Gruppi ed ha auspicato sempre maggiore interazione e collaborazione.

**GLI IMPEGNI FUTURI.** Dopo aver informato sulla partecipazione a cerimonie passate e future (se ne parla in altra parte del giornale), il Presidente ha posto l'accento sui grandi appuntamenti del triennio 2022-2024: Raduno triveneto 2022 ad Asiago, Adunata nazionale di Rimini 2022, 6° Raduno Brigata Cadore a Belluno (2022), Raduno triveneto 2023 a Belluno; Raduno triveneto 2024 a Bibione (Venezia). Tra gli appuntamenti più ravvicinati il presidente ha ricordato la S. Messa di Natale in Duomo a Belluno (18 dicembre 2021) e la commemorazione del 78° anniversario della battaglia di Nikolajewka nell'Ossari di Mussoi (29 gennaio 2022).

**LO SPORT.** Pieremilio Parissenti ha sottolineato la bella prestazione della squadra sezionale alla "24 ore di S. Martino" e, all'insegna del "finalmente siamo ripartiti", ha ricordato gli impegni del 2022 nei vari campionati

nazionali. In vista anche la possibile costituzione di una squadra di tiro.

**PROTEZIONE CIVILE.** Ivo Gasperin ha elencato una corposa serie di interventi che hanno visto costantemente impegnati i nostri volontari sia in caso di calamità che di supporto alle autorità istituzionali nel corso dell'attuale emergenza sanitaria. Gasperin ha inoltre auspicato maggiore collaborazione tra la struttura sezionale di P.C. ed i capigruppo.

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti dei Gruppi di Trichiana, Livinallongo, Tambre, Mel ed è stato unanimemente auspicata una maggiore visibilità della Sezione sui media locali: il presidente ha accolto l'invito e tra le applicazioni pratiche del suggerimento proveniente da vari intervenuti egli ha indicato una bacheca da installare in piazza dei Martiri a Belluno, anche per valorizzare l'opera di tanti volontari.

La riunione si è conclusa con la cerimonia degli onori ai caduti e dell'ammainabandiera nel piazzale della caserma "Salsa" e davanti ai monumenti colà eretti.

## I nostri volontari

### Dalle Dolomiti alle Madonie

Gangi è un Comune di circa 7.000 abitanti nel territorio della città metropolitana di Palermo, fa parte del Parco Naturale Regionale delle Madonie ed è considerato uno dei più belli borghi siciliani d'Italia. Territorio soggetto paradossalmente sia ad alluvioni che ad incendi in questi ultimi mesi, come in varie località del nostro Paese, nell'estate scorsa il borgo siciliano ha potuto contare sull'apporto dei volontari della Protezione Civile del Veneto, compresi quelli dell'A.N.A. In particolare gli stessi volontari sul fronte antincendio hanno collaborato con i ragazzi del Nucleo Operativo Interforze Sicilia. «Noi siamo gente del Nord, per carattere siamo persone riservate, ma qui abbiamo trovato la tipica accoglienza del Sud - aveva raccontato Bepi Poletti, volontario dell'A.N.A. di Belluno -. Tutti ci chiedono se abbiamo bisogno di qualcosa, se ci manca qualcosa. Siamo noi che invece, vorremmo dare una mano a questa terra meravigliosa colpita da una piaga terribile come gli incendi». Al termine della missione gli amici di Belluno e Valdobbiadene sono stati salutati da tutta la comunità gangitana che ha voluto ringraziarli tramite le commosse parole di gratitudine espresse dal sindaco Francesco Paolo Migliazzo a nome dell'intera amministrazione comunale. Immane, in tale occasione, una bella foto ricordo.



# Sezione Alpini di Belluno: presente!

## Le nostre presenze ufficiali a varie cerimonie

Sia in occasione dell'assemblea dei capigruppo e segretari del 16 ottobre scorso, che nel corso della seduta del Consiglio direttivo sezionale del 13 novembre, il presidente Lino De Pra ha dato lettura della corposa serie di presenze ufficiali che hanno caratterizzato l'opera della Sezione in queste ultime settimane. «Non certo per vantarci o autolodarci - ha sottolineato De Pra -, bensì per rendere edotti tutti i nostri dirigenti periferici ed i nostri soci della mole di lavoro alla quale siamo sottoposti, sia i componenti dell'Ufficio di Presidenza che i membri del Consiglio direttivo. Essere presenti ai vari eventi è un nostro dovere, oserei dire istituzionale, e mi accorgo che in molte occasioni è un'azione assai apprezzata. È chiaro che vorremmo essere presenti dappertutto, ma spesso cerimonie, raduni, assemblee si accavallano nello stesso giorno da un Gruppo all'altro, da un Comune all'altro. Almeno vorrei lasciarne traccia per futura memoria su queste colonne e sulla stampa locale abbandonando finalmente l'inutile ritrosia degli Alpini a parlare di se stessi».

Nei suoi interventi il presidente ha ricordato che delegazioni sezionali, spesso con il vessillo appreso, sono state presenti alle seguenti cerimonie: 58° anniversario del Vajont a Longarone (9 ottobre); dono dell'olio alla lampada votiva della Madonna del Don a Mestre da parte della Protezione Civile e della Sanità Alpina (10 ottobre); centenario della Sezione A.N.A. di Udine sul Monte Bernadia (12 settembre); presentazione del libro "Il viaggio dell'Ignoto" di Paola Zambelli nella sala riunioni sezionale (15 settembre); centenario del Gruppo di Canale Caviola e presentazione libro di Dario Fontanive (25 settembre); inaugurazione del Ponte di Bassano del Grappa (3 ottobre); ricordo del Milite Ignoto del Vallon Popèra a S. Stefano di Cadore (17 ottobre); centenario del Milite Ignoto a Cortina d'Ampezzo (24 ottobre) e ad Aquileia (3 novembre); presentazione del libro dedicato a Pompeo De Poli a cura di Diego Cason nella sala riunioni sezionale (28 ottobre); 100 anni della Sezione A.N.A. di Treviso (31 ottobre); eventi in Belluno dei giorni 1, 2 e 4 novembre a ricordo della liberazione della città e della fine della Grande Guerra; onori alla Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale da parte dei singoli Gruppi (3 novembre); cambio del comandante delle Truppe Alpine a Bolzano tra i generali Berto e Gamba (11 novembre); premio "S. Martino" al Teatro Comunale di Belluno (11 novembre); ricordo dell'eccidio di Nassyria davanti al cippo di piazzale Cesare Battisti in Belluno (11 novembre); annuale raccolta fondi per la Colletta Alimentare con volontari di vari Gruppi (27 novembre).



*La cerimonia della sera del 3 novembre sotto la pioggia a Borsoi, Puos d'Alpago e Sois*



MESE	DATA	MANIFESTAZIONE	SEZIONE ORGANIZZATRICE
GENNAIO	15	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	23	79° Nikolajewka al tempio di Carnaccio (UD)	Udine
	29	79° Nikolajewka al Tempio Ossario di Mussoi (BL)	BELLUNO
FEBBRAIO	05-06	Campionato nazionale sci di fondo a Vinadio (CN)	Cuneo
	10	Giornata del Ricordo alla Foiba di Basovizza (TS)	Trieste
	19	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
MARZO	06	ASSEMBLEA DELEGATI SEZIONE DI BELLUNO	BELLUNO
	04-06	Commemorazione Battaglia di Selenji Jar a Isola del Gran Sasso (AQ) - <i>solenne</i>	Abruzzi
	12-13	Campionato nazionale slalom ad Aprica (SO)	Valtellinese
	19	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	21	Centenario della Sezione di Torino	Torino
	26-27	Campionato nazionale sci alpinismo a Macugnaga (VB)	Domodossola
	27	80° affondamento "Galilea" a Muris di Ragogna (UD) - <i>solenne</i>	Udine

MESE	DATA	MANIFESTAZIONE	SEZIONE ORGANIZZATRICE
APRILE	02-03	Convegno itinerante stampa alpina a Limone sul Garda (BS)	Salò
	09-10	Centenario della Sezione di Asti	Asti
	23	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	23-24	Campionato nazionale di mountain bike a Maggiora (NO)	Omegna
	30-01/5	Pellegrinaggio Sacratio Madonna degli Alpini a Cervasca (CN) - <i>solenne</i>	Cuneo
MAGGIO	05-08	93° Adunata Nazionale a Rimini-San Marino	
	21	Riunione referenti Centro Studi a Padova	Padova
	22	Centenario della Sezione di Feltre	Feltre
	28	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	29	Assemblea nazionale dei Delegati a Milano	
GIUGNO	05	Centenario della Sezione di Como	Como
	05-06	Campionato nazionale marcia di regolarità a Maser (TV)	Treviso
	09-12	4° raduno Alpini in Europa a Monaco di Baviera	Germania
	12	RADUNO SEZIONALE AL COL VISENTIN e percorso "Ciclabile del Ricordo"	BELLUNO
	16-19	Alpiniadi Estive	Abruzzi
	17-19	6° RADUNO BRIGATA ALPINA CADORE	BELLUNO
	19	Centenario della Sezione Val Susa	Val Susa
	25	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
26	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin (TN) - <i>solenne</i>	Trento	

**elettroservice** S.r.l. 

Riparazione e riavvolgimento di motori e macchine elettriche  
Esecuzione impianti di messa a terra di cantiere  
Assistenza ricambi, montaggio e riparazione impianti di sollevamento quali gru e carroponte  
Commercio di materiale elettromeccanico ed elettrico • fiorello macchine elettriche

32014 Ponte nelle Alpi - BL - viale Codone, 65  
Tel. 0437 981067 / 981069 • Fax 0437 98881  
email [info@elettroservicebl.it](mailto:info@elettroservicebl.it)

 **Banca Popolare  
Volksbank**

MESE	DATA	MANIFESTAZIONE	SEZIONE ORGANIZZATRICE
OTTOBRE	01-02	Centenario della Sezione di Novara	Novara
	02	Raduno Fanfare congedati ad Acqui Terme (AL)	Acqui Terme
	08	<b>Riunione dei Capigruppo della Sezione di Belluno</b>	<b>BELLUNO</b>
	09	59° anniversario del Vajont - Giornata nazionale della memoria	
	09	Cerimonia alla Madonna del Don a Mestre (VE)	Venezia
	09	Pellegrinaggio al Sacro dei Caduti d'Oltremare a Bari - <i>solenne</i>	Bari-Puglia-Basilicata
	15	150° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine a Napoli	Napoli-Campania-Calabria
	22	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	22-23	Raduno 4° Raggruppamento a Lecco	Lecco
	29-30	Centenario della Sezione di Biella	Biella
	30	<b>Commemorazione al Sacro di Pian di Salesei (BL)</b>	<b>BELLUNO</b>
NOVEMBRE	05-06	Centenario della Sezione di Vicenza	Vicenza
	12	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	13	Riunione dei Presidenti di Sezione	
	19-20	32° Raduno degli Alpini in Australia a Brisbane	Australia-Brisbane
	20	Riunione responsabili sezionali dello Sport a Verona	
	27	Centenario della Sezione Bolognese-Romagnola	Bolognese-Romagnola
DICEMBRE	10	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	11	S. Messa di Natale in Duomo a Milano	Milano
	17	<b>S. Messa di Natale in Cattedrale a Belluno</b>	<b>BELLUNO</b>



MESE	DATA	MANIFESTAZIONE	SEZIONE ORGANIZZATRICE
LUGLIO	03	73° raduno al Sacro della "Cuneense" al Col di Nova (IM)	Imperia
	08-09-10	<b>Raduno 3° Raggruppamento ad Asiago (VI)</b>	<b>Asiago</b>
	08	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale ad Asiago (VI)	Asiago
	09	Pellegrinaggio sul Monte Ortigara (VI) - <i>solenne</i>	Asiago
	16-17	<b>Campionato nazionale di tiro carabina e pistola a Roma</b>	<b>Roma</b>
	16-17	Premio Fedeltà alla montagna a Macugnaga (VB)	Domodossola
	17	46° incontro Alpini bergamaschi e valtellinesi (Passo S. Marco)	Bergamo e Valtellinese
	22-23-24	58° Pellegrinaggio in Adamello - <i>solenne</i>	Trento e Valledaomonte
	31	Centenario della Sezione Valsesiana	Valsesia
	31	<b>54° Pellegrinaggio Madonna del Sasson di Val di Piera (BL)</b>	<b>BELLUNO</b>
AGOSTO	06-07	Centenario della Sezione Cadore (BL)	Cadore
	07	<b>Pellegrinaggio al Col di Lana (BL)</b>	<b>BELLUNO</b>
	14	<b>Incontro sezionale al Passo Duran (BL)</b>	<b>BELLUNO</b>
	15	<b>Raduno al Pus di Ponte nelle Alpi (BL)</b>	<b>BELLUNO</b>
	28	51° Raduno al Bosco delle Penne Mozze (TV)	Vittorio Veneto
SETTEMBRE	03-04	Pellegrinaggio al Monte Pasubio (VI)	Vicenza
	04	Pellegrinaggio al Monte Tomba (TV-BL) - <i>solenne</i>	Bassano del Grappa
	09-10-11	Raduno 1° Raggruppamento a Ivrea	Ivrea
	11	64° Pellegrinaggio al Monte Bernadia (UD)	Udine
	17	Riunione Consiglio Direttivo Nazionale	
	18	Centenario della Sezione di Piacenza	Piacenza
	23-24-25	Raduno 4° Raggruppamento ad Assisi (PG)	Firenze
	27-1/10	Congresso IFMS a Jaca in Spagna	



## Alleghe

Venerdì 24 settembre u.s., a conclusione della riunione del Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini "Monte Civetta" di Alleghe, sono stati invitati in sede l'ex Capogruppo Guerrino (Tobia) Bellenzier, il parroco di Alleghe don Francesco Di Stefano e il parroco di Caprile e Santa Maria delle Grazie padre Pietro Viscolani.

A Tobia è stato consegnato, dal Capogruppo Cristian De Toni, un simbolico assegno frutto di una raccolta fondi organizzata dal Gruppo Alpini a seguito dell'incendio che ha colpito il tetto della sua abitazione. Alla raccolta hanno contribuito, oltre ai soci, anche numerosi cittadini.

Ai due parroci, che di recente hanno lasciato le rispettive comunità, sono stati consegnati due crocifissi artistici come segno di riconoscenza per la loro disponibilità nei confronti degli Alpini. Un grazie per il passato ed un augurio per gli impegni ai quali andranno incontro in futuro.

**Christian De Toni**



## Sospirolo

**Domenica 31 ottobre le penne nere sospirolesi hanno celebrato la cerimonia legata al Centenario del Milite Ignoto con una iniziativa sentita e partecipata. È stata infatti scoperta, nei pressi del monumento ai Caduti in cimitero, una targa a ricordo dell'evento. Era presente anche una delegazione dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mario De Bon, che aveva già provveduto a concedere la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in apposita seduta straordinaria.**



## Belluno città

Gli alpini del Gruppo Belluno città, intitolato alla medaglia d'oro al valor militare ten. col. Carlo Calbo, hanno presenziato, come ormai da consuetudine, alla cerimonia dell'alzabandiera nella sede della Scuola Primaria "Rino Sorio" di Mussoi dove è presente un cippo commemorativo del Gruppo stesso.

Alla cerimonia hanno partecipato tutti gli alunni delle cinque classi dell'Istituto con le loro insegnanti.

All'inizio della manifestazione alcuni scolari hanno espresso la loro interpretazione in merito ai colori della bandiera nazionale e, dopo un intervento celebrativo da parte della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo 1 Belluno dottoressa Antonella Pacieri, si è passati, accompagnati dal canto dell'inno nazionale da parte della scolarasca intera, alla cerimonia dell'alza bandiera effettuata da due allievi dell'Istituto davanti ad un gruppo di alpini schierati sull'attenti.

**Giovanni Dalla Rossa**



## Bribano e Longano

Lo scorso 5 settembre il Gruppo Alpini di Bribano e Longano, uno dei più giovani della Sezione di Belluno, ha spento le sue trentuno candeline attorniato dal vessillo sezionale, dai tanti gagliardetti dei Gruppi, tra i quali quello di S. Zenone degli Ezzelini, e dalla numerosa cittadinanza. Erano presenti il presidente della Sezione alpini di Belluno Lino De Pra, il sindaco Stefano Deon, la dirigente scolastica Lucia Fratturelli e il comandante della Stazione Carabinieri Marco Decò.

La giornata si è aperta con l'alzabandiera, poi il corteo si è spostato al parco frazionale sulle note del Corpo musicale comunale. Qui all'aperto, per poter rispettare le disposizioni vigenti, il parroco don Sandro Gabrieli ha celebrato la messa accompagnata dal coro S. Giacomo e il capogruppo Franco Carlin ha voluto ringraziarlo per la sua disponibilità, consentendo così alla comunità una significativa partecipazione. Con un lungo applauso al termine della messa i presenti hanno reso omaggio al Gruppo per l'opera prestata nella gestione del centro vaccinale del Palaskating. Nel suo intervento il sindaco, accompagnato dalla vicesindaca Gioia Sacchet e dagli assessori Casoni e Crepez, ha messo in evidenza il lavoro spesso invisibile degli Alpini che sono stati fondamentali per far funzionare al meglio il centro vaccinale di Sedico, ma ricordando anche che da inizio pandemia si sono sempre resi disponibili e pronti quando l'Amministrazione chiedeva un aiuto.

Il presidente sezionale De Pra ha ringraziato il Gruppo per la costante e fattiva attività in favore della comunità dimostrando capacità, senso del dovere ed impegno nel donare del loro tempo libero ad istituzioni e cittadini in particolare difficoltà: ciò fa parte dei nostri principi e dei nostri valori racchiusi nel motto alpino di onorare i morti aiutando i vivi.

Si è poi riformato il corteo che, attraverso le vie della frazione con in testa il Corpo musicale, ha reso omaggio ai caduti in Piazza IV Novembre, davanti alle lapidi con scolpiti i nomi dei caduti bribanesi e in piazzale della Stazione al monumento dei fratelli Giovanni e Dante Salce. La mattinata piena di sole e molto partecipata si è conclusa con un rinfresco, rigorosamente servito come da disposizioni, nel piazzale della sede del circolo anziani.

\*\*\*

Lo scorso 10 ottobre, nel centenario della traslazione del Milite Ignoto, il Gruppo ha programmato un pellegrinaggio al Sacrario militare di Fagarè della Battaglia, uno dei principali monumenti dedicato ai caduti della Grande Guerra. Il Gruppo ha voluto così celebrare la concessione della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto che il Comune di Sedico avrebbe poi concesso giovedì 21 nel Consiglio straordinario convocato con l'unico punto all'odg ed approvato all'unanimità.

Autorizzati dal Ministero della Difesa-Commissariato Onorcaduti per l'apertura, accolti dal caporal maggiore capo Vargiu, e alla presenza di cinque Gruppi della Sezione, una settantina di bribanesi, dopo il saluto alla bandiera, deponendo una corona e dando lettura della Preghiera del Caduto, hanno reso gli onori ai 10.543 caduti italiani della III Armata che mantenne, dopo il ripiegamento da Caporetto, il settore del Piave fino al mare. Nel Sacrario

riposa anche il tenente USA Edward McKey, ufficiale della Croce Rossa americana e amico personale dello scrittore Ernest Hemingway. Due guide del Comitato della Grande Guerra di S. Biagio di Callalta hanno accompagnato la comitiva nella visita al Sacrario con dovizia di particolari e molto apprezzate dai presenti. I partecipanti hanno infine espresso il loro grazie al Direttivo che con questa visita a Fagarè completava la serie dei pellegrinaggi ai sei sacrari militari del Nordest iniziata a Caporetto.

\*\*\*

Giorni difficili quelli delle devastazioni della tempesta Vaia che mise in ginocchio gli abitanti di Rocca Pietore. Servivano aiuti immediati e il Gruppo destinò una discreta somma, frutto di precedente collaborazione con una azienda alimentare di Sedico, al Gruppo Alpini di Rocca per le necessità più urgenti dei soci. Nacque così l'idea di realizzare una nicchia per una madonnina da porre in sede e ricavata da un tronco proveniente dai locali boschi distrutti. Il capogruppo Ignazio Ballis si adoperò per trovare un tronco adatto alle dimensioni del progetto che, arrivato a Bribano, capaci soci lo lavorarono con maestria. Posato vicino al pennone della bandiera, lo scorso 17 ottobre don Sandro Capraro, che ha voluto donare la statua della Madonna, ha impartito la benedizione alla presenza dei due gagliardetti. Parole di compiacimento per l'iniziativa e di ringraziamento agli artefici dell'opera sono state pronunciate dallo stesso don Sandro e dai due capigruppo, significando che il tronco che accoglie l'immagine della Madonna sarà lì per rivolgerle una preghiera, ma anche per ricordare un'altra pagina di storia del nostro territorio: la tempesta Vaia. Nella tavoletta si legge: *E tu, madre di Dio, candida più delle nevi, proteggi noi Alpini, mentre nella targa sotto: TEMPESTA VAIA 2018 - tronco donato dal Gruppo Alpini di Rocca Pietore.*

Ezio Caldart



## Spert-Cansiglio

Nel 2016 il Gruppo depose una targa a ricordo di un fatto accaduto in Tiriton nell'ultimo giorno di guerra del 1918 durante uno scontro a fuoco con gli Austriaci in ritirata: caddero due soldati del 18° Cavalleggeri di Piacenza ed uno era il sergente maggiore Costanzo Sforza di Montecilfone (CB).

Dopo varie ricerche si è risaliti anche all'altro caduto, il caporale Lorenzo Bignotti di Carpenedolo (BS). Si è pensato così di sostituire la prima targa, con una riportante i nomi di entrambi, che è stata collocata sul cippo di pietra adiacente il capitello. Il sindaco di Montecilfone Giorgio Manes, il presidente della Sezione Molise e Abruzzo dell'ANAC, ten. Nicola Sette, e l'Assessorato alla cultura della Regione Molise hanno invitato il nostro Gruppo alla cerimonia solenne che si è tenuta a Montecilfone lo scorso 3 ottobre per il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e per l'intitolazione di una via al sergente maggiore Sforza decorato al valore militare. Il Gruppo è stato rappresentato dal capo Emilio Bino e dai consiglieri Fortunato Calvi, Innocente Paulon e Floriano De Pra, quest'ultimo anche in rappresentanza del Comune di Alpage, che ha portato i saluti e i ringraziamenti delle nostre comunità donando la targa in marmo a ricordo del sergente maggiore Sforza posta nel museo dedicato ai Cavalleggeri. Il nostro capogruppo Emilio Bino consegnava poi, a nome del Gruppo, alla famiglia del sergente maggiore Sforza una targa contenente la dicitura "Onorati di rendere il dovuto riconoscimento al Vostro Serg. Magg. Costanzo Sforza ucciso in battaglia sui nostri monti nel compimento del Suo dovere". Infine Bino ha ringraziato per l'invito e l'accoglienza ricevuta invitando le associazioni intervenute a visitare il luogo dove è stata deposta la targa commemorativa dei due militari caduti nel 1918.

Lo scorso 10 settembre in Cansiglio si è svolta la mostra fieri campionaria delle macchine agricole-forestali. All'inaugurazione erano presenti esponenti dei Comuni montani, l'on. Roger De Menech, il presidente della Provincia

Roberto Padrin, la consigliera regionale Silvia Cestaro, i sindaci di Alpage e Tambre Umberto Soccà e Oscar Facchin e molti altri esponenti delle nostre comunità.

La mostra, che ha visto oltre cinquemila visitatori, è stata occasione per vedere come oggi gli addetti sono aiutati dalle macchine senza però nulla togliere alla perizia dei nostri boscaioli. All'inaugurazione era presente il Consigliere del nostro Gruppo, che ha fatto da cornice al taglio del nastro, seguito dalla cerimonia di gemellaggio con gli Alpini di Venezia.

Simpatica la cerimonia di scambio dei simboli. Il nostro capogruppo Emilio Bino ha consegnato al collega di Venezia Maurizio Vianello la "manera" ricevendo in cambio il "remo". Infatti la montagna nel passato ha fatto grande Venezia cedendo i propri alberi e Venezia ha aiutato la montagna permettendo di conservare i cibi con il sale. Queste mostre sono interessanti perché permettono a chi non vive nei nostri territori di vedere quale lavoro i nostri boscaioli hanno svolto nel passato, mentre oggi è un po' più leggero grazie alle macchine, ma sempre pesante perché il bosco ha bisogno dell'uomo.

**Vincenzo Mazzariol**



## Ponte nelle Alpi/Soverzene

Il Gruppo Alpini Ponte nelle Alpi e Soverzene ha ottemperato al suggerimento del presidente nazionale A.N.A. Sebastiano Favero di riprendere le "buone abitudini" che ci impongono di tramandare la memoria di quanti sono giunti all'estremo sacrificio per il bene della nostra Patria e di accomunare, con un pensiero deferente, le tante penne nere che sono andate avanti a causa della pandemia che ha colpito duramente il nostro Paese.

Alle cerimonie tenutasi il 3 novembre, davanti ai monumenti di Polpet e di S. Caterina, sono state invitate anche le altre rappresentanze delle Associazioni d'arma. Così, nonostante il tempo inclemente ma con sentita partecipazione, è stato letto e accolto il messaggio del presidente Favero che, oltre al ricordo dei caduti, auspica di proseguire sulla via tracciata dai nostri padri continuando a trasmettere, soprattutto ai più giovani, i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

In serata, l'amico marinaio Umberto Collarin ha voluto così esprimere ai partecipanti i suoi sentimenti: «Mercoledì 3 novembre alle ore 19.10 circa. Al monumento ai caduti di Ponte nelle Alpi in pochi minuti si è creata una atmosfera magica. Due rappresentanti dell'Associazione Marinai d'Italia, due dell'Associazione Carabinieri e una nutrita rappresentanza di Alpini hanno reso omaggio ai caduti. La serata piovosa, il Piave appena là sotto, il fischio del nostromo per l'attenti, pochi minuti di silenzio: tutto ciò è stata autentica magia per i presenti di sentirsi bene, consapevoli che con poco non potevamo fare regalo più bello ai nostri caduti».



**Cesare Poncato**

## Mel

Com'è costume degli Alpini, con una cerimonia sobria ma sentita, è stato consegnato alla Casa di Riposo di Mel un concentratore di ossigeno che mancava alla struttura. La donazione è stata frutto della collaborazione tra il locale Gruppo Alpini e l'Auser "Il Sole" di Mel in memoria dell'indimenticato Elio Del Pizzol, che molto diede per il volontariato locale.

«Ringraziamo molto per questa nuova attrezzatura che sottolinea ancora una volta la vicinanza degli Alpini e dell'Auser alla Casa di Riposo». Così ha aperto l'incontro di consegna il dottor Paolo Battocchio, direttore della struttura, che ha aggiunto: «Per gli ospiti e per noi operatori questo è un gesto che va oltre alla gradita e utile apparecchiatura, è un segno di presenza per i nostri ospiti e di sensibilità per il personale che è stato provato in questi due anni. Mi auguro che la prossima primavera si possa festeggiare l'apertura della struttura con una festa

comune».

Il Capogruppo degli Alpini di Mel Aldo Mastelotto ha portato il saluto del suo sodalizio affermando: «Siamo felici, assieme agli amici dell'Auser, di ricordare Elio Del Pizzol e di onorare in tal modo la sua figura di persona pronta ad aiutare gli altri con semplicità e disponibilità». Presenti i figli di Elio, all'incontro hanno partecipato il dottor Fabio Bernard che segue gli ospiti della struttura, l'ex Presidente della Casa di riposo e tenente degli alpini Ernesto Isotton, la Presidente dell'Auser Verena Dall'Omo e il Sindaco di Borgo Valbelluna Stefano Cesa che così ha salutato i presenti: «Ringrazio il Gruppo Alpini, la Protezione Civile e l'Auser non solo per questa donazione, ma anche per quanto fanno gratuitamente durante tutto l'anno per la nostra collettività».

**Edoardo Comiotto**



## Cavarzano/ Oltrardo

La sera del 3 novembre alle 19 un buon numero di Alpini dei Gruppi di Cavarzano Oltrardo e di Belluno città, con la partecipazione del Presidente della Sezione Lino De Pra, si sono riuniti sotto la pioggia per rispondere all'invito del Presidente nazionale Favero per ricordare, in contemporanea nei vari paesi e nel giorno che precede l'anniversario della Vittoria, chi ha perso la propria vita per la Patria.

È stata una cerimonia breve, ma dal valore altamente simbolico, che si è svolta davanti al locale monumento dove sono stati resi gli onori ed è stata deposta una corona di fiori, che si è aggiunta a quella posta in precedenza dal Comune. A seguire il Capo Gruppo Giuliano Pastori ha dato lettura del messaggio del Presidente Favero.

Il monumento di Cavarzano, inaugurato nel 1926 e restaurato di recente dal locale Gruppo Alpini, riporta i nomi di abitanti della frazione che persero la vita nelle due guerre mondiali ed il cui sacrificio deve essere a noi ben presente. Con i caduti si ricordano anche madri, padri, mogli e figli, segnati come tutta la frazione da lutti e miserie della guerra e che videro nel monumento un riferimento del loro comune dolore.

Il monumento riporta non un mero elenco di caduti, ma, come per chi lo ha voluto, il ricordo doloroso di giovani come Giacomo Faè, alpino del Battaglione Belluno, che a 20 anni nel 1912 andò militare, fu promosso caporale e poi caporal maggiore, ma, vicino al congedo, il 24 maggio 1915 fu trattenuto e andò in guerra. Il 28 settembre, in un assalto



al Castelletto, fu ferito a morte e dato per disperso, meritandosi per l'azione la medaglia di bronzo.

Altri: Giuseppe Bristot di anni 21 e Celeste De Pra di anni 31, fanti del 55° della Brigata Marche che, dopo le sanguinose battaglie del Monte Piana, furono inviati in Albania per proteggere la ritirata dell'esercito serbo e che, al rientro in Italia, trovarono la morte annegando con il piroscafo "Principe Umberto" silurato poco dopo la partenza da Valona. Erano 2600, ne perirono 1900 tra cui 70 bellunesi. Quel monumento, come tutti, racchiude una storia di dolore per i loro cari e per tutta la comunità.

Giuseppe Colferai



## Trichiana

Sono stati una novantina i partecipanti alla gita sociale organizzata nel mese di settembre per visitare splendidi luoghi nel sud della Toscana.

I partecipanti hanno potuto ammirare panorami e paesaggi, con sconfiniate colline, con file di cipressi, con borghi e paesini sui cocuzzoli, con bianche stradine che si inerpicano, con antichi luoghi murati, chiese, palazzi, viuzze e piazze ancora come un tempo.

Da non scordare: la monumentalità e preziosità della chiesa di S. Miniato al Monte a Firenze, il gioiello fortificato di Monteriggioni che ti rituffa nel Medioevo, la

ridente e soleggiata Montepulciano, ricca di monumenti e di storia, la vicina, minuscola Pienza, colma d'arte e di originalità costruttiva, la ridente e dolce Montalcino, bella e accogliente con il suo "Brunello", Chianciano che ci ha ospitato e che ha mostrato purtroppo il suo decadimento generale, infine Chiusi che ostenta con serietà e sobrietà la sua arcaica origine etrusca, testimoniata dai preziosi e unici reperti del suo ricco Museo archeologico.

Mario Cesca

**PASSUELLO**

COMBUSTIBILI | LUCE | GAS

## Esploratori Alpini del 7° a convegno

Sabato 2 ottobre a Roana gli Esploratori del 7° Alpini si sono ritrovati a festeggiare i 50 anni trascorsi dal congedo. Ospite efficiente, gentile e premuroso è stato l'Esploratore Mirco Italia, che aveva predisposto l'accoglienza e il menu a base di funghi locali.

Gli Esploratori, provenienti anche dal Bresciano e dal Bergamasco, oltre naturalmente dal Vicentino e dal Bellunese, hanno così avuto l'opportunità di conoscere l'Altopiano dei Sette Comuni e di salire al Forte Verena, struttura rilevante nella storia della Grande Guerra e degli Alpini. Dopo essersi salutati affettuosamente, i convenuti hanno dispiegato la loro nuova bandiera, grazie all'impegno dell'Esploratore Tarcisio Tessarolo di Cassola, indefesso custode del più puro sentire alpino, animatore del Gruppo degli Esploratori, curatore dei ricordi di naja e programmatore delle annuali riunioni.

Dopo i saluti il tenente Riccardo Doria ha tenuto un apprezzato intervento iniziando con l'elencare gli incontri precedenti: Malga Ombretta (2011), Pian di Lobbia sotto Fedaiia (2013), conferenza sulla Grande Guerra in Marmolada a Malga Ombretta (2014), ricordo dell'amico Livio "andato avanti" nella chiesa di Rocca Pietore (2016).

Poi, per tre anni e sino all'arrivo della pandemia, il ritrovo annuale si è tenuto a "Le Grave" sul Nevegàl da Giorgio Sitta. Doria ha poi così proseguito: «All'inizio siamo stati "Il" Plotone Esploratori ('50-'51) a cui nel tempo si sono aggregati Esploratori di altri precedenti e successivi contingenti. Il Plotone iniziale è stato quindi il catalizzatore di tutti gli Esploratori, funzione questa che dovrà ancora essere sviluppata: il futuro di questo gruppo è nelle mani e nelle menti di tutti noi. Oggi vi propongo la nuova denominazione del Gruppo: "G.E.A." (Gruppo Esploratori Alpini), la cui caratteristica è di essere un gruppo aperto a tutti gli Esploratori che si riconoscono nei principi di solidarietà, fratellanza, umiltà e tenacia. Perché noi Esploratori siamo una sola cordata, di persone fidate e affidabili, dove non c'è posto per ipocriti, farisei, sciacquini e imboscati.

Quest'anno il Plotone originario celebra i 50 anni dal congedo. Dopo aver onorato i propri doveri civili e familiari, ciascuno di noi ha sentito il desiderio di ritrovarsi per ricordare, ma anche per guardare il presente ed il futuro insieme. Dall'alto della mia età (78 primavera !) vi posso confermare che il rapporto con gli Esploratori mi ha migliorato, mi ha fatto prendere consapevolezza della mia partecipazione alla comunità, mi ha fatto maturare e mi ha dato occasione di essere un cittadino responsabile.

Noi Esploratori non ci siamo scelti a formare la cordata, ma ci siamo casualmente trovati, non a gareggiare, ma a misurare la nostra forza di carattere, quella forza che caratterizza gli "Uomini dei monti". Noi siamo gli ultimi eredi dei Dragoni ottocenteschi, che combattevano altre e diverse guerre quando la nobiltà d'animo contava e si manifestava in prima linea nella ricerca, individuazione e ingaggio del nemico.

Il valore del dovere, più che i diritti, ci è congeniale tanto quanto l'insofferenza verso ingiustizie, angherie, corruzione e sopraffazioni e ci contraddistinguono passione, tenacia, resistenza così che nel nostro agire si legge tutta la fierezza e la storia della gente alpina. La fratellanza tra Esploratori supera ogni barriera ideologica o di appartenenza. Già nel 1896 Cesare Battisti scriveva che "il popolo dei monti esprimeva un socialismo mistico e rivoluzionario insieme". Si pensi, infatti, alla democrazia reale degli usi civici e allo spirito di uguaglianza e libertà che ne deriva e io aggiungo di coesione comunitaria.

E' in questo spirito che concludo dicendo: Viva gli Esploratori Alpini e la loro Bandiera!».

Riccardo Doria



*Il ten. Doria rivolge la sua allocuzione agli esploratori alpini radunati per il 50° del plotone*

internet  
**SPRINGO**  
 l'internet bellunese

TEL. 0437 18 35 840

INFO@SPRINGO.IT

WWW.SPRINGO.IT

# L'Alpino De Vecchi da Sedico: scomparso

## Uno dei tanti dispersi in Russia

Si parla poco dei dispersi in guerra, forse perché quasi sopraffatti da un'inconscia rassegnazione di non rivederli mai più. Ma la speranza ha sempre accompagnato la vita dei loro familiari e non li ha abbandonati mai. Almeno nell'angolo più segreto del loro cuore.

Grazie alla cortesia dei familiari è arrivata in redazione una documentazione riguardante l'Alpino Giuseppe De Vecchi, classe 1911, che nel Battaglione "Val Cison" del 9° Reggimento affrontò l'inferno della Russia e sparì per sempre. Uno dei tanti in quella tragica e scellerata avventura.

In una sua lettera (14 ottobre 1954) il famoso cappellano don Giovanni Brevi, prigioniero per undici anni in terra russa, aveva informato i familiari di averlo visto per l'ultima volta il 21 gennaio 1943: *«Il dottore e gli infermieri rimasti con i feriti in quel giorno non sono più ritornati. Solo un miracolo speciale può averlo salvato da quella situazione ormai disperata»*. Parole responsabili, ma che spensero quasi totalmente la speranza di vederlo tornare. Su Giuseppe calò così il silenzio.

Il 20 marzo 1956 il Ministro della Difesa gli concesse la croce al valor militare con la motivazione: *«Durante violenti attacchi nemici incitava i compagni alla resistenza, animandoli con il suo coraggio e noncuranza del pericolo. In successiva azione, confermava il suo valore fino a quando, sommerso dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Selenij Jar (Russia), 24.XII.1942-21.I.1943»*.

Un suo struggente ricordo è nella lettera del 7 ottobre 1942 indirizzata alla moglie Renata De Vecchi: *«Noi qui abbiamo tanto lavoro coi muli dalla mattina fino alla sera per preparare i ricoveri per questo inverno, perché sotto la tenda si patisce troppo freddo, ma quando li avremo finiti non staremo più male»*. Più avanti Giuseppe rimprovera amorevolmente la moglie: *«Io vorrei che tu mi parlassi un po' di più dei miei cari figli, perché me li rammenti troppo poco e poi mi mandi la loro fotografia che desidero vederli almeno un po' in spirito»*.

Se mai quelle foto arrivarono a destinazione, probabilmente sono rimaste nella tasca della divisa dello sfortunato Giuseppe. Vicino al cuore, sotto la neve ed il gelo della steppa russa. Per sempre. E nemmeno una tomba sopra la quale piangerlo: questa è la triste storia dei dispersi in guerra.



# Un alpino agordino in terra lombarda

## Gruppo di Arese: Urbano Casera è "andato avanti"



Nel Notiziario del Gruppo di Arese (MI) del novembre scorso il capogruppo Alessandro Orlandini ha così ricordato un suo Alpino "andato avanti", ovvero Urbano Casera, originario dell'Agordino: *«Urbano era un grande Alpino. Dal 2005 ha dato molto al Gruppo di Arese. Urbano era generoso. Anche la Misericordia di Arese lo ha visto tra i suoi volontari fino al limite di età. Urbano era di poche parole, anch'io dirò poche altre parole per ricordarlo. Ma meglio di me lo ricorderanno le sette tonnellate di roccia dolomitica che andò a scegliere tra le sue montagne del Bellunese. Montagne insanguinate nella Grande Guerra che furono destinate al Monumento agli Alpini di Arese. Decidemmo insieme che quel monolito doveva ricordare ai posteri che già cent'anni fa c'erano Alpini ad Arese e che due di questi erano morti per tutti noi italiani. In quelle sette tonnellate di dolomite, che sorreggono l'aquila del Demuti che sta per spiccare il volo, rimarrà scolpita, attraverso le generazioni, la passione, la chiarezza e la purezza di Urbano. Tocca a noi raccontare a figli e nipoti la bella storia del monumento creato*

*da Urbano e da alcuni Alpini visionari che avevano un motto: per non dimenticare»*. Così lo ricorda il suo amico Franco Ferreri: *«La notizia della sua scomparsa mi ha provocato un'ondata di dolore e tanti ricordi: incontri, pensieri scambiati, sensazioni condivise in tutti i raduni fatti insieme. Mi vengono alla mente i viaggi fatti con lui, in particolare il pellegrinaggio in Russia nel settembre 2013, durante il quale ho conosciuto anche sua figlia Federica, una ragazza solare e piacevole. Sono stati giorni indimenticabili, lungo i luoghi della storia di cui gli Alpini sono stati protagonisti. Era sempre un piacere parlare con Urbano, persona di forte carattere, ma dotato di grande umanità, generosità ed esperienza di vita... Noi rimaniamo qui con nell'animo il pensiero e la certezza che ci mancherà una persona indimenticabile. Ciao Urbano!»*.

*A sinistra: Urbano Casera in divisa da ufficiale di picchetto a Belluno nel 1960*

# Un bronzo che vale nel nome di S. Martino

## Terzo posto per la squadra dell'A.N.A. Belluno alla classica "24 ore" d'autunno

Quella di quest'anno è stata un'edizione davvero entusiasmante per i colori dell'A.N.A. Belluno che ha conquistato con la sua squadra di atleti la terza posizione nella 47a "24 ore di San Martino", svoltasi come di consueto sulla pista del Polisportivo cittadino.

Il trofeo n. 47 è stato appannaggio della pattuglia di Quantin che ha corso insieme a "Bar da Elda" e "Alpenplus" percorrendo una distanza di 408,152 chilometri nell'arco delle 24 ore. Alle sue spalle il "Bar San Martino", staccato di quasi 27 chilometri, e sul gradino più basso del podio si sono classificati gli Alpini della Sezione di Belluno su un totale di 22 formazioni partecipanti

Gli atleti della nostra Sezione hanno percorso la distanza di 367,710 chilometri e nella classifica individuale maschile il primo delle penne nere bellunesi è stato Osvaldo Zanella al 6° posto con una percorrenza effettuata di 18,606 chilometri in 46 giri di pista.

Splendido risultato, poi, per quanto riguarda la rappresentanza femminile. Marina Giotto, infatti, che correva per i colori della nostra Sezione, si è aggiudicata il primo posto nella classifica rosa percorrendo 15,663 chilometri in 39 giri di pista: brava Marina!

Acanto agli aspetti agonistici quest'anno abbiamo registrato anche un momento assai emozionante per la nostra Sezione con riferimento sia agli albori della "24 ore" che all'anniversario del disastro del Vajont. Infatti nella serata di sabato 9 ottobre, in concomitanza temporale con il fatidico orario delle 22 e 39, tutti i presenti all'intera manifestazione si sono fermati per commemorare la tragedia del 1963. Lo hanno

fatto anche con un gesto di profondo significato morale: Luigino Dal Molin, uno degli ideatori di quella che allora si chiamava "Maratona di San Martino", e Franco Patriarca, presidente emerito della Sezione A.N.A. di Belluno, hanno percorso l'anello del Polisportivo reggendo una delle fiaccole che nel lontano 1974 fecero luce alle prestazioni in pista dei pionieri della manifestazione.

Si è trattato di una fiaccola con manico di legno che ha retto un barattolo per generi alimentari: tutto in chiave artigianale ed in forma assai genuina e popolare come vuole la "24 ore" stessa dedicata al patrono della città S. Martino. Ma non è finita qui. Infatti, su sollecitazione dell'abilissimo speaker storico della manifestazione, Giovanni Viel, tutto i presenti nei diversi stand hanno osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del Vajont, mentre i due tedofori erano applauditi a scena aperta. Un bel momento di socialità e di sport che ha commosso non poco i presenti!



*In alto: il gruppo di pionieri della "24 ore di S. Martino" con Luigino Dal Molin sesto da sinistra al centro*

*A lato: il podio dell'edizione 2021 con Franco Patriarca sul terzo gradino quale coach della squadra della Sezione A.N. di Belluno*

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.200 copie presso

**CASTALDI**  
ZANETTI  
TIPOGRAFIA E GRAFICA

via Garibaldi 28 - 32021 AGORDO (BL) - 0437 62071 • amministrazione@castaldigrafica.it - www.castaldigrafica

# lattebusche



PREMIATO  
DAGLI CHEF  
INTERNAZIONALI

